

# Il costo nascosto del dolore: perché è importante per l'economia e il mondo del lavoro del nostro Paese

## Giornata europea di sensibilizzazione sul dolore 2026: «Il costo nascosto del dolore»

### La sfida socioeconomica

Il dolore cronico può condizionare totalmente la vita di una persona, compromettendone la capacità di lavorare, dormire, concentrarsi e mantenere le proprie abitudini quotidiane. Colpisce il **20 % della popolazione adulta europea** (circa 150 milioni di persone) ed esercita una pressione considerevole sui mercati del lavoro, sui sistemi sanitari e sulle economie nazionali.

Quando milioni di persone ne sono colpite, le conseguenze vanno ben oltre la sofferenza individuale. I costi diretti e indiretti complessivi del dolore cronico, compresi l'assenteismo (l'assenza dal lavoro), il presenteismo (la presenza al lavoro con una ridotta capacità lavorativa) e il pensionamento anticipato, sono stimati tra **il 3% e il 10% del PIL annuo** negli Stati membri dell'Unione europea. Nonostante questo onere considerevole, il dolore cronico rimane in gran parte assente nelle politiche occupazionali ed economiche, inoltre è gravemente sottofinanziato nella ricerca.

Le conseguenze per i mercati del lavoro sono significative. **Circa la metà** delle persone che convivono con il dolore cronico riferisce che esso interferisce con la propria capacità di lavorare, ed è stato dimostrato che il dolore cronico grave riduce la probabilità di un'occupazione a tempo pieno fino **a 20 punti percentuali**. Mentre l'Europa affronta la carenza di manodopera e l'invecchiamento della popolazione, agire sul dolore cronico è essenziale per mantenere la partecipazione al mercato del lavoro e la resilienza economica.

### Principali raccomandazioni politiche

Per proteggere le economie europee e sostenere i lavoratori che convivono con il dolore cronico, l'EFIC invita i governi nazionali a:

1. Integrare il dolore cronico nelle strategie nazionali sulle malattie non trasmissibili (MNT), nei quadri di finanziamento sanitario e nelle iniziative di politica sociale, al fine di ridurre gli effetti diretti e indiretti su persone, datori di lavoro e società.
2. Sviluppare campagne di salute pubblica per promuovere l'attività fisica tra gli operatori sanitari, i pazienti e la cittadinanza, come intervento prioritario per

ridurre la prevalenza del dolore muscoloscheletrico e prevenire condizioni ad alto rischio di sviluppare un dolore cronico secondario (ad esempio ictus, diabete).

3. Migliorare l'accesso a servizi tempestivi, multidisciplinari e centrati sulla persona per la gestione efficace sia del dolore acuto sia di quello cronico.
4. Garantire un accesso precoce alla riabilitazione biopsicosociale per le persone con dolore acuto, prestando particolare attenzione a chi è maggiormente a rischio di complicanze o decorso negativo (ad esempio depressione, scarse aspettative di guarigione, svantaggio socioeconomico).
5. Ampliare linee di finanziamento dedicate alla ricerca sul dolore cronico nell'ambito dei quadri nazionali di ricerca, che comprendano sia la prevenzione sia il trattamento.
6. Sviluppare politiche del lavoro inclusive e sostenere interventi sul luogo di lavoro che favoriscano il mantenimento dell'occupazione e, ove opportuno, il ritorno al lavoro delle persone con dolore cronico o a rischio di svilupparlo.
7. Istituire meccanismi di sostegno economico e riabilitativo per i lavoratori che convivono con il dolore cronico.
8. Rafforzare la prevenzione del dolore cronico nell'ambito delle politiche di salute e sicurezza sul lavoro.

### **Invito all'azione**

I costi economici e sociali del dolore cronico sono invisibili, ma le soluzioni non devono rimanere tali. Sensibilizziamo sull'impatto del dolore cronico sull'occupazione e sulla produttività, sosteniamo politiche a favore della prevenzione e di cure tempestive, e promuoviamo adattamenti sul luogo di lavoro che aiutino le persone a rimanere al lavoro o a rientrarvi in sicurezza. Agendo in modo coordinato già da oggi, possiamo ridurre i costi sanitari, rafforzare la partecipazione al mondo del lavoro e migliorare la qualità della vita di milioni di persone in Europa.



Per saperne di più:

<https://europeanpainfederation.eu/european-day-on-pain-awareness/>



Hashtag della campagna: #EPAD2026



Per qualsiasi domanda o ulteriore informazione,

non esitate a contattare [melinda.borzsak@efic.org](mailto:melinda.borzsak@efic.org) e [angela.palomares@efic.org](mailto:angela.palomares@efic.org).